



E' stato un viaggio nel son cubano, tradizionale e moderno, che ipoteticamente si è snodato da Santiago a La Habana, attraverso le più belle espressioni sonore dell'elaborazione artistica di un popolo

Il concerto /

L'anima di Cuba nella voce di Maryblanca

Il "son" e l'anima musicale di Cuba hanno animato una delle serate de la Festa de l'Unità che si è svolta nei giorni scorsi all'interno della villa Peripato della nostra città.

Ad esibirsi è stata la cantante Maryblanca Armenteros Conill che attraverso la sua voce e le note di un gruppo di musicisti (cubani ed italiani) ci hanno fatto gustare una squisita mescolanza di ritmi caraibici a base di salsa, mambo, boleros e cha cha cha.

E' stato un viaggio nel son cubano, tradizionale e moderno, che ipoteticamente si è snodato da Santiago a La Habana, attraverso le più belle espressioni sonore dell'elaborazione artistica di un popolo.

Una musica che, come è noto, riesce a sintetizzare le influenze africane, spagnole ed europee.

Con questo spirito, attraverso la voce e la musica, Maryblanca ci ha fatto sognare, atterrare con la fantasia sul "Malecon" (il lungomare di La Habana), rivivere la storia e le sofferenze di un grande popolo, ma soprattutto, ha fatto ballare il pubblico della villa Peritato con il classico e caraibico "movimento de cintura".

Tra i pezzi più gettonati citiamo "Dos gardenias", "Chanchan", "El quarto de Tula", "El Manicero" e "Guantanamera".

E' stato un concerto nel quale la cantante cubana ha messo in

evidenza tutta la sua esperienza di artista internazionale. Nata a La Habana, ha cominciato a lavorare con la musica già da giovanissima. Dopo aver studiato canto con il maestro Luis Carbonel al conservatorio Ignacio Cervantes di La Habana, ha cantato e ballato nei locali più rinomati della capitale (come "Habana cafè" e "Melia Coibe") e di Varadero. Poi è approdata in televisione a "Canale sei" dove è stata protagonista di programmi di successo come "Palmas y canas" e "Fama y aplausos". Ma, prima di giungere in Europa, nella sua carriera figurano anche "tours" artistici in Paesi dell'America Latina come Messico, Honduras, Guatemala e Salvador.

Attualmente in Italia, oltre ai concerti, sta lavorando al suo nuovo progetto discografico.

Tornando allo spettacolo tarantino dell'altra sera non va dimenticato che prezioso è stato anche il supporto musicale offerto dal gruppo che l'ha accompagnata.

Una "band" formata da Reynaldo Basulto alla batteria, Lino Perez Wilson alle percussioni, Paolo Cozzolino al basso, Leonardo Perez Guerra alle tastiere e Mario Caporilli alla tromba.

La serata è stata presentata dalla colombiana Kendra Romero Sierra.

Giuseppe Mele ■

